



Milano-Cortina, conto alla rovescia per le infrastrutture

Road map

Verso la 25^a edizione

Marcello Frisone

Adesso si corre davvero. Non più nelle piste di Pechino 2022, bensì in quelle (al momento virtuali) che portano dritto alla 25^a edizione dei Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina che si terranno tra 4 anni esatti (dal 6 al 22 febbraio). Quattro anni sono tanti per un atleta, ma non certo quando si tratta di costruire infrastrutture. Il programma dei lavori da fare, tra impianti nuovi e da ristrutturare, strade (anche qui nuove e da ampliare) è vario e non di facile quantificazione ma, secondo stime del ministero delle Infrastrutture, l'evento sportivo di Milano-Cortina 2026 vale più di 10 miliardi di opere e avrà ricadute rilevanti sull'occupazione e sul Pil. Non solo. Le Olimpiadi invernali saranno in grado di generare da sole circa 20 mila posti di lavoro e quasi 2 miliardi di fatturato. Ma andiamo per ordine.

Le infrastrutture da fare

Tra Lombardia, Veneto, Bolzano e Trento sono 34 - costo stimato di 1.582,1 milioni (disponibili 329,9 milioni, finanziato 1 miliardo ma mancano all'appello 252,2 milioni) - soltanto le opere essenziali per rendere efficienti e appropriate le infrastrutture esistenti individuate dal dossier di candidatura.

Il 22 novembre 2021 è stata costituita presso il Mims (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) la società «Infra-

strutture Milano Cortina 2020-2026 Spa» che sarà guidata da Luigi Sant'Andrea, già commissario straordinario per i Mondiali di sci che si sono tenuti proprio a Cortina nel 2021.

Questa società dovrà gestire le risorse per realizzare in tempo i collegamenti, come per esempio in Veneto le varianti di Cortina (costo stimato di 202,5 milioni di cui soltanto 81 già disponibili) e del Longarone (costo stimato 270 milioni già interamente individuati). I tempi per la loro realizzazione sono stretti e per essere completate entro il 2026 i lavori dovranno essere aggiudicati entro questa estate.

Non solo. Di queste 34 opere essenziali, quelle di grosso importo (e di conseguente maggior tempo per la realizzazione) sono in Lombardia con le varianti di Trescore-Entratico (costo stimato di 120,2 milioni ne mancano all'appello 33,8 milioni), di Vercurago (119 milioni già individuati) e la Tangenziale Sud di Sondrio (40 milioni già trovati).

Sempre in Lombardia ci sono la messa in sicurezza della tratta Giussano-Civate (45 milioni, già assegnati) e il completamento del percorso ciclabile Abbadia-Lariana (20 milioni, reperiti). Di queste 34 opere, a causa della complessità nella realizzazione, alcune tra Veneto e Lombardia potrebbero essere a breve commissariate in modo da velocizza-

re l'iter di realizzazione.

Gli impianti

A Milano sarà costruita a Santa Giulia una nuova struttura, il PalaItalia, dove si disputeranno le gare di hockey. Il palazzetto, uno

Tra Lombardia e Veneto alcune opere saranno a breve commissariate per accelerare l'iter

dei pochi interventi che sono di competenza del Comune e affidati a privati, prevede un investimento di 70 milioni e dovrebbe essere pronto nei primi mesi del 2025.

Per l'area dello Scalo di Porta Romana destinata agli atleti, sono stati già appaltati i lavori di bonifica. A breve inizieranno i primi scavi per la realizzazione del Villaggio Olimpico, la messa in sicurezza e le demolizioni di alcuni manufatti. La consegna è prevista per luglio 2025. Il villaggio per gli atleti al termine della competizione sarà convertito in student housing.

A Cortina, infine, bisognerà rifare la pista da bob (80 milioni) a carico della Regione Veneto, mentre in Trentino (Baselga di Piné) dovrà essere ammodernato l'impianto (70 milioni) per il pattinaggio di velocità, specialità nella quale emerge la nostra Arianna Fontana vincitrice di 3 medaglie a Pechino.